

*V° Domenica 07 Maggio*

*Domenica di Pasqua*

*Anno A*



## **Dal Vangelo secondo Giovanni 14,1- 12**

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede *in* Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

## Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario

### *Nazionale Missio Ragazzi*

Fra le esperienze più dolorose della nostra vita c'è la lontananza di persone sulle quali pensavamo di poter fare affidamento. Perché doveva essere diverso il sentimento che circolava fra i discepoli, quando si intravedeva la futura distanza fra loro e Gesù? Se abbiamo capito questo "male profondo, questo male dentro", possiamo intendere meglio ciò che Gesù dice: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me». Gesù aveva già detto che la vera opera gradita a Dio è la fede, cioè la fiducia nel Padre (cf Gv 6, 29); qui rinsalda la nostra fiducia con una promessa: «nella casa del Padre mio vi sono molte dimore (...). Vado a prepararvi un posto». Gesù sta per entrare nella casa del Padre, nel Regno che ha aperto ed indicato a tanti, ma sa bene che non basta indicare la meta, occorre mostrare anche la strada per raggiungerla. Per questo aggiunge: «del luogo dove io vado, conoscete la via». Tommaso però non comprende e gli chiede: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gesù allora gli risponde: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». Il Signore è «la via»: egli si è fatto nostro compagno di viaggio, già nella sera di Pasqua alcuni lo hanno riconosciuto così, semplicemente un viandante che ci cammina a fianco. Gesù è «la verità», Lui ha insegnato il modo di essere "veri discepoli" cioè ha mostrato come essere "di Dio Padre", attraverso l'esempio (come tentano tutti i genitori verso i propri figli ed i buoni educatori verso i ragazzi che vogliono educare): Gesù infine dichiara che è «la vita». In tutti i secoli, nelle comunità cristiane, il problema non è mai stato l'amore verso gli ultimi, l'amore ai lontani, ma piuttosto l'amore fra persone vicine, l'amore e la premura vicendevole! Ecco allora in questa domenica l'insegnamento più prezioso: amiamoci come fratelli! L'apostolo Filippo chiede a Gesù: «Signore, mostraci il Padre e ci basta», e Gesù risponde: «Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?>>. Possiamo dire che Dio non è più invisibile, perché Gesù ci ha fatto conoscere l'amore, la tenerezza, il perdono di Dio attraverso i gesti umili e semplici dell'accoglienza verso tutti, compresi i peccatori, con l'atteggiamento di misericordia da lui vissuto, con lo stile di servizio che ha caratterizzato la sua vita. Sarà così anche nella nostra vita?

.....COLORA.....



**Non sia turbato il vostro cuore.**